Il reportage di Giorgio Bocca su Foggia, che ho ripubblicato qualche giorno fa sulla pagina facebook di *Lettere Meridiane*, ha sempre suscitato reazioni vivaci da parte degli amici e dei lettori di Lettere Meridiane. Generalmente di protesta, quando non di vera e propria indignazione. All'indomani, della prima pubblicazione aveva già raccolto in una lettera meridiana (*L'articolo di Bocca fa arrabbiare i foggiani*) le reazioni di quanti l'avevano letto. Mi erano purtroppo sfuggite, forse perché l'autore le aveva *postate* qualche mese dopo la pubblicazione del reportage, le riflessioni, forse provocatorie, ma sicuramente stimolanti, di Girolamo Arciuolo, che meritano di essere lette.
Eccole. Buona lettura. Che ne pensate? Aspetto i vostri commenti.

* * *

Geniale.
Tutto vero.
Tutto ancora vero e forse ancora più cialtronesco.
Sono ritornato a essere Foggiano per caso, dopo anni passati al Nord: Bologna prima e Milano dopo e dopo essermi fatto anche i miei sei mesi a Madrid col primo ERASMUS .
Sono figlio di una signora che ebbe a vivere per oltre tre anni, dai quattordici ai diciassette anni ad Aosta tra immigrati veneti, che parlava un ottimo italiano e che forse (e senza forse) un po' rimpiangeva di essere ritornata e che mi esortava a rimanere fuori.
Mio padre ha vissuto per quattro anni, tra il '55 e il 59, a Caracas la Capitale del Venezuela a pochi passi dal Palazzo Presidenziale quando quella Nazione era in forte espansione.
Ho vissuto sempre con un piede e un occhio altrove da qui, ma sono per puro caso rientrato.
Quando sono rientrato a Monte S. Angelo nelle aule di Giustizia sentivo molti miei colleghi coetanei (io non lo avrei mai fatto e non l'ho mai fatto), che usavano rivolgersi all'avvocato anziano ancora con il "Don Achille", il "Don Michele". Gli "Esimio" con tono compreso tra il

deferente e l'enfatico … si sprecavano … Non ci potevo credere.

Non me ne volere Caro Geppe, ma il grande Bocca avrebbe saputo raccontare di importanti esponenti delle istituzioni e dei ceti produttivi di oggi, che dovrebbero per ruolo e, presumibilmente, per formazione partire dai soldi, dalla realizzabilità concreta, dalla tempistica e dal rapporto costo/risultati, e che partono invece dalla "volontà politica":
Le cambiali dei primi anni sessanta sono diventate la "volontà politica".
Si tratta di un tipo di "cambiale" ancora più astratta e aleatoria … che però consente di riempire di "contenuti" ad esempio l'azione altrimenti ignota di una "Camera di Commercio". Ripeto: di una "Camera di Commercio", non del "comitato istanze del territorio e del quartiere contro i poteri forti di Roma e Bari".
Siamo al Sud. Ma si tratta di un Sud molto diverso dalla concretezza Barese e dalla freschezza Salentina.
Siamo nel regno della "volontà politica" e del "politico di peso" che proprio ci mancherebbe, impegnati come siamo a inseguire "cazzate" convinti che ciò ci faccia "esclusivi".
Siamo cioè al "Punto di Partenza" di quel dopoguerra pieno di speranze, con l'aggravante che è oramai un mesto "Punto di Arrivo" … oramai forse ancora più vicino dopo (qualcuno ha detto e scritto: finalmente) la "neutralizzazione" della visione connessa e non periferica ad esempio di un Giuliano Volpe … e dopo i capolavori di politicismo a oltranza fino alla … sconfitta, della cd politica locale.
Manca un tessuto produttivo vero. Mancano ceti e gruppi dirigenti. Mancano capacità di analisi e visioni forti.
Abbiamo da troppo tempo smesso di essere il luogo abitato da Federico II, dalla sua Corte e dal suo poderoso esercito e siamo diventati da troppo tempo il Regno dei Briganti e cantiamo beati e convinti con le nostre chitarre battenti "brigante se more".
Non ho figli ma ho nipoti e so cosa suggerirgli.
Questo è oramai un pantano.
Girolamo Arciuolo

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

-
  L’economista Viesti: “Foggia e la Capitanata possono farcela, ecco come”
-
  Celentano e Tozzi? Sono foggiani…. e non solo
-

  Raffaele Vescera: “Foggia, una città assassinata”
-

  Il viaggio in Capitanata di Carlo Collodi

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf

Hits: 6